

Discussion of Documents from Various Collections, Minneapolis, University of Minnesota Press, 1961, pp. X 421, doll. 10.

[G. BUCELLATI]

La storia della Siria antica ha molta importanza per lo studioso della Bibbia. È infatti nell'ambito della Siria (in senso lato, comprendente tutta l'area dalla sponda del Mediterraneo fino al deserto, dall'Eufrate e il Tauro fino al Sinai) che la storia d'Israele ha avuto la massima parte del suo sviluppo. L'interesse per lo sfondo su cui dobbiamo collocare le vicende storiche d'Israele non è inferiore all'interesse con cui collochiamo, per esempio, i viaggi missionari di Paolo sullo sfondo del mondo ellenistico-romano, a noi in genere più familiare. La Bibbia stessa suggerisce quale fosse la natura e l'intensità dei rapporti fra l'antico Israele e il mondo circostante. Chi non ricorda, per esempio, l'atteggiamento degli Israeliti di fronte ai Cananei che essi incontrarono nella terra promessa? « Potente è il popolo che abita nel paese, e le città sono fortificate, molto grandi ». (Num. 13,28); « Io vi ho dato... città che non avevate costruito voi, in cui (però) vi siete stabiliti » (Gios. 24,13). È precisamente il mondo delle città-stato cananee, intorno a cui le nostre conoscenze si vanno allargando sempre più, soprattutto in seguito alla scoperta di numerosi testi cuneiformi del II millennio a. C., da quelli di el-Amarna, rinvenuti alla fine del secolo scorso, a quelli di Mari, Alalah e Ugarit, pubblicati solo recentemente (recentissimo è l'annuncio di documenti rinvenuti da una missione americana a Sichem). Queste ultime città sono situate troppo a Nord perché nei testi ivi rinvenuti si possano facilmente trovare città già note dalla Bibbia: ma l'interesse non è minore anche da un punto di vista biblico, perché i testi ci informano sulla vita delle città siriane in genere e una certa continuità istituzionale esiste fra queste città e le città « cananee » con cui gli Israeliti vennero in diretto contatto. Lo scopo di questa introduzione è di mostrare il particolare interesse che devono rivestire per i nostri lettori due libri apparsi nella serie « Studi semitici », diretta dal Prof. Sabatino Moscati dell'Università di Roma: i due lavori, opera entrambi di allievi di Moscati, si completano felicemente a vicenda e rappresentano

un valido contributo alla storia dell'Oriente antico. Comune ad entrambi è la bella presentazione generale (con tavole cronologiche, cartine geografiche e indici alla fine), l'accuratezza dell'informazione bibliografica, la perspicuità dell'esposizione. Indichiamo ora brevemente il contenuto di ciascun volume. — FRANCO MICHELINI TOCCI prende in esame le condizioni politiche di Siria nella prima metà del sec. XVIII. La documentazione proviene quasi esclusivamente da Mari, una città fuori della Siria propria, ma nei cui archivi si sono trovate molte lettere che contengono qualche riferimento alla Siria o addirittura provengono da città siriane. La quantità di notizie che l'Autore ha potuto raccogliere è veramente considerevole, e il quadro che egli ci offre è completo nella misura in cui lo permettono le nostre conoscenze attuali. Per sei stati della Siria settentrionale vi è la possibilità di ricostruire uno sviluppo storico, per il che il merito dell'Autore va specialmente sottolineato. Di questi sei stati Jamhad, con centro Aleppo, « deve essere considerato a buon diritto lo stato siriano più importante dell'età di Mari » (p. 67); gli altri sono Karkemish (che tanta parte avrà nella storia successiva del paese), Elahut, Ugarit (menzionata solo due volte nei testi di Mari; altri indizi mostrano che la città in questo periodo era sotto l'influenza egiziana), Qatna (le cui relazioni con Mari sono assai strette: una figlia del re di Qatna andò sposa a Jasmah-Addu, figlio del re assiro e governatore di Mari) e infine Biblo. Menzionata solo occasionalmente è la città palestinese di Hazor; inoltre si ha qualche notizia su altre città fra cui ricorderemo Tiro e Damasco. — La Storia di Ugarit di MARIO LIVERANI copre un periodo più lungo di quello dell'età di Mari, ma si limita ad un solo centro: la città di Ugarit, odierna Ras-Shamra, i cui archivi si estendono per un periodo di due secoli dagli inizi del secolo XIV alla fine del XIII. Scendiamo così assai più in basso dell'età di Mari, in un periodo che vide fra l'altro l'Esodo e la Conquista della terra promessa. Gli archivi del palazzo reale di Ugarit (finora sono stati pubblicati tre volumi) contengono documenti politici internazionali (trattati e lettere) e documenti amministrativi interni (contratti, atti legali e giudiziari, testi economici, ecc.). Con l'auto degli uni e degli altri, l'Autore rico-

struisce la storia della città assegnando il materiale in ordine cronologico ai regni dei vari sovrani il cui ordine di successione è ricostruibile con sicurezza. Si tratta di 8 re, tutti appartenenti alla medesima dinastia (solo per l'ultimo l'appartenenza alla dinastia non può essere provata); quelli per cui abbiamo maggior numero di notizie sono Niqmadu II, Niqmepa e Ammistamru II. Anche l'opera di Liverani si distingue per la completezza dell'informazione, che la rende indispensabile per ogni storico del secondo millennio, mentre chiunque abbia interesse nei testi di Ugarit vi troverà (oltre a interessanti osservazioni di carattere filologico) l'aiuto più prezioso per inquadrare nella giusta sequenza storica testi e fatti che altrimenti perdono ogni prospettiva. — Se non ci soffermiamo più a lungo intorno al contenuto dei due libri di Michelini Tocci e Liverani è perché premeva qui soprattutto sottolineare l'interesse specifico che essi rivestono da un punto di vista biblico; il lettore che non ha modo di studiare direttamente i documenti riguardanti la vita politica delle città-stato cananee, troverà in questi due libri la migliore e più completa presentazione d'assieme di cui oggi si disponga. — F. MICHELINI TOCCI, *La Siria nell'età di Mari*, « Università di Roma, Centro studi semitici, Studi semitici, 3 », Roma, Centro di studi semitici, 1960, pp. 112, tavv. 2. — M. LIVERANI, *Storia di Ugarit nell'età degli archivi politici*, « Studi semitici, 6 », Roma, Centro di studi semitici, 1962, pp. 116, tavv. 2 [G. BUCCELLATI].

La storia della Grecia e del vicino Oriente dal 3° millennio all'800 a. C. è stata illustrata in questi ultimi anni da scoperte archeologiche, che hanno rivelato fatti finora sconosciuti e colmano grandi lacune nelle nostre conoscenze, ma hanno pure suscitato nuovi problemi o riproposto questioni, che sembrano risolte. Si è resa così necessaria la revisione di tutte le nostre cognizioni. Il libro che qui presentiamo, rifacimento di un'opera felice e aggiornata al tempo in cui apparve, è una sintesi ampia e chiara di questa lunga e intricata storia, scritta alla luce delle nuove scoperte. In essa l'A. presenta i dati sicuramente acquisiti e i numerosi problemi tuttora dibattuti nel campo archeologico, cronologico, ecc. Spazio considerevole è dedicato

~~alla trattazione della civiltà rivelata dai documenti scritti in « lineare B », tanto ricchi di conseguenze per la storia della civiltà e della lingua greca. Il volume è corredato da una bibliografia finale aggiornata, belle illustrazioni, indici, fra cui un piccolo lessico della lingua del « lineare B », e cartine. Opera pregevole di uno studioso seriamente versato in questa difficile materia. — A. SEVERYNS, *Grecce et Proche-Orient avant Homère*, Bruxelles, Office de Publicité, 1960, pp. 242, fr. belgi 225. [F. LUCCIANI].~~

« **Mitologie dell'antichità** » è un libro con un titolo ben scelto, poiché non tratta di mitologia per se stessa, ma presenta piuttosto, una dopo l'altra, le varie storie epiche e i miti dell'antichità quali si sono conservati nella tradizione o sono stati riscoperti dall'archeologia. Il libro è edito da Samuel Noah Kramer, che ha pure scritto l'introduzione; esse trae origine da un congresso sulla mitologia antica organizzato in Messico nel 1959 dall'Associazione Antropologica Americana e dalla Società Americana di Folklore. Partendo dall'Egitto, la trama si sviluppa nello spazio, dirigendosi verso est attraverso e oltre l'Asia, e avanza di parecchi secoli nel tempo. Le varie mitologie sono trattate una per una da dieci studiosi (di cui sette della University of Pennsylvania); e fra i vari capitoli vi è una notevole varietà nella trattazione. Ecco i capitoli con i rispettivi autori: Egitto antico, di R. ANTHES; Sumer e Akkad, di S. N. KRAMER; Ittiti, di H. G. GÜTERBOCK; Cananei, di C. H. GORDON; Grecia antica, di M. H. JAMESON; India, di W. N. BROWN; Iran antico, di M. DRESDEN; Cina antica, di D. BODDE; Giappone di E. D. SAUNDERS; Messico antico, di M. LÉON-PORTILLA. Degni di particolare nota sono il capitolo dedicato all'Egitto, che è il più lungo e di non facile lettura, e il capitolo sulla Grecia che si distingue specialmente per quanto espone sul periodo formativo di quella mitologia e così pure per l'accento posto su tradizioni e influenze locali. Benché il lettore abbia facilmente a disposizione altri libri per le singole mitologie di Egitto e Mesopotamia (FRANKFORT, *Before Philosophy*; KRAMER, *Sumerian Mythology*) o per le mitologie degli Ittiti e dei Greci, ciò non è vero per le altre mitologie per cui bisognerebbe andare a cercare